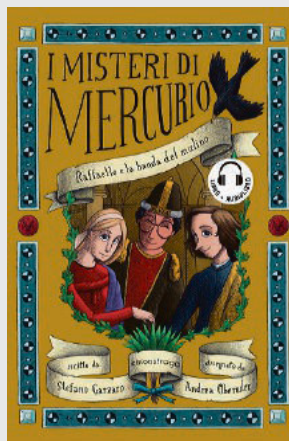


LIBRO DI STEFANO GARZARO NINA, LORENZO E JAMAL IN VIAGGIO NEL TEMPO

■ Tre ragazzi, tre inseparabili amici - Nina, Lorenzo e Jamal, questi i loro nomi - compiono un viaggio nel tempo. Sono catapultati in pieno Rinascimento: vivono avventure appassionanti, risolvono intrighi e misteri degni di un giallo, conoscono i maggiori pittori e scultori che confidano segreti delle loro opere, fanno confronti su temi d'attualità e altro ancora. Questo il leitmotiv di alcuni romanzi pensati proprio per i ragazzi. E tra questi, ecco lo scorrevole e avvincente «Raffaello e la banda del mulino», scritto da Stefano Garzaro e illustrato da Andrea Oberosler.



Il torinese Garzaro ha lavorato nell'editoria scolastica e ha pubblicato ricerche di storia locale, il libro-intervista a don Luigi Ciotti «C'è bisogno di te» e altri romanzi anche per ragazzi, come «Geppe il brigante», «O bella ciao». In questo romanzo l'avventura di Nina, Lorenzo e Jamal inizia in treno. I tre sono diretti a Perugia, ma in una galleria il convoglio s'incendia. Nella fuga, i tre amici d'improvviso si trovano in quella città e nell'anno 1504. Assistono al ritrovamento di un uomo impigliato nella ruota di un mulino. Tra i presenti, un giovane disegna la scena: è Raffaello. I tre diventano subito suoi amici e frequentano il suo studio. Tutti insieme cercano di risolvere il giallo di quella morte e Lorenzo rischia anche la pelle. Conoscono pure il Perugino che, sconsolato, confronta alcuni suoi dipinti con quelli ben più apprezzati del suo allievo Raffaello. Poi, la vicenda del mulino si risolve con l'arresto dei colpevoli; Raffaello è chiamato a Firenze per un prestigioso incarico e tutti e quattro arrivano in città. Lì l'artista cerca l'amata Lucetta, la figlia di un oste che alcuni dicono scomparsa, ma che dopo lunghe ricerche, quasi un secondo giallo, è ritrovata grazie ai tre inseparabili amici. Che proprio a Firenze, mentre inizia una grandinata, all'improvviso si riscoprono a casa.

Il racconto avvince i giovani lettori sino all'ultima pagina, anche perché arricchito da vari particolari e curiosità. Le strisce bianche sulle pareti delle gallerie ferroviarie, ad esempio, indicano la distanza dalle nicchie dove si riparano gli operai della manutenzione quando passano i treni. Il pomodoro, come ricorda Jamal, è stato portato in Europa da Cristoforo Colombo. E ancora, ne «Lo sposalizio della Vergine» dipinti dal Perugino e da Raffaello le differenze non sono soltanto nel maestoso tempio che fa da fondale o nella diversa posizione di Maria e Giuseppe. Inoltre grazie al QR Code cartaceo il romanzo, di per sé scorrevole, si può ascoltare nella versione audio. Tanti i motivi, dunque, che lo faranno piacere ai ragazzi e non solo.

Michele Gota

Stefano Garzaro e Andrea Oberosler
«Raffaello e la banda del mulino»
Emons Edizioni, pagg. 184, euro 15,00